

che la Commissione europea, sia singolarmente, sia in cofinanziamento con gli Stati membri, intende adottare per il 2008 in vista dell'implementazione della Strategia 2007-2013 per la politica dei consumatori.

- ✓ Si richiamano, tra le attività di carattere internazionale svolte, quelle collegate al funzionamento del CPC, Comitato Politica Consumatori dell'OCSE. Tale Comitato si riunisce almeno due volte l'anno (la ultima riunione si è svolta lo scorso mese di ottobre). A tali riunioni si aggiungono quelle congiunte con altri Comitati (ad esempio con il Comitato Concorrenza) nonché quelle relative al funzionamento della Rete (informale) di cooperazione per la Politica dei consumatori (ICPN). La partecipazione ai lavori dell'OCSE implica, oltre alla partecipazione alle riunioni, una quotidiana attività istruttoria, che comprende la consultazione delle parti nazionali interessate, finalizzata alla definizione di contributi nazionali nell'ambito della preparazione di documenti ufficiali dell'OCSE (raccomandazioni) o di pubblicazioni tecniche (rapporti, studi comparativi, ecc.)
- ✓ Per quanto riguarda i temi di lavoro, si sottolineano, in particolare, le politiche di tutela dei consumatori nell'ambito del commercio elettronico (si segnala, a tale riguardo, il tema specifico della lotta alle pratiche commerciali fraudolente e ingannevoli e la connessa proposta di Raccomandazione). Il Comitato CPC ha raggiunto l'accordo sul testo della proposta di Raccomandazione sulla risoluzione delle controversie di consumo e le azioni risarcitorie (73° sessione, 16 e 17 aprile 2007) e, successivamente, l'accordo su una procedura scritta per sottoporre la proposta di Raccomandazione al Comitato Esecutivo dell'OCSE ed al Consiglio per la sua adozione. La Raccomandazione è stata discussa dal Comitato Esecutivo il 27 giugno 2007 ed adottata dal Consiglio il 12 luglio 2007.

Procede la partecipazione ai lavori del CPC tramite l' EDG, il gruppo di Discussione Elettronica operante mediante la rete OLIS. Sono proseguite, inoltre, le riunioni con delegazioni estere sulle materie di competenza della Direzione.

Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti (CNCU)

In particolare, per quanto attiene ai lavori del CNCU, allo scopo di una maggiore integrazione e collaborazione tra i Paesi europei in materia di tutela dei consumatori, è stato istituito un Punto di contatto permanente del CNCU a Bruxelles.

Il progetto è partito in via sperimentale nel settembre 2007 con la durata di un anno e, fermo restando il ruolo del delegato CNCU presso la Commissione, si prospetta come rappresentanza delle associazioni italiane presso Bruxelles.

PAGINA BIANCA

PARTE V

POLITICHE COMUNI

PAGINA BIANCA

1. LA POLITICA AGRICOLA

La politica agricola comunitaria continua ad avere posto di rilievo nelle politiche dell'UE.

Nell'ultimo anno infatti, la funzione dell'agricoltura viene riaffermata e sottolineata da una serie di eventi e di circostanze politiche, in gran parte riassunte organicamente nel "Bilancio di salute" (Health check) della PAC: la revisione sui meccanismi di intervento, la condizionalità (compliance), la funzione ambientale, il sostegno al reddito degli agricoltori, la sicurezza alimentare e della filiera, la sfida degli organismi geneticamente modificati, l'alternativa problematica tra coltivazioni alimentari e coltivazioni di biocarburanti ed i riflessi indotti sui prezzi delle materie prime nei mercati internazionali, la tutela delle produzioni tipiche.

Queste sfide, com'è evidente, configurano una dimensione intersettoriale delle politiche europee (politiche ambientali, energetiche, tutela della salute) in cui la politica agricola assume un ruolo centrale e di leva principale.

Di seguito si riportano, per settori di intervento, le principali innovazioni introdotte nel quadro normativo per l'anno di riferimento sia a livello comunitario che a livello nazionale.

1.1 Le strutture agricole e lo sviluppo rurale

Il Piano Strategico Nazionale

Terminata la fase concertativa, il Piano strategico nazionale (PSN) è stato notificato alla Commissione europea il 22 dicembre 2006 e il 12 gennaio 2007 la Commissione lo ha dichiarato ricevibile.

Da tale data è partito ufficialmente il negoziato per l'approvazione dei 21 Programmi regionali e del programma Rete Rurale Nazionale (RRN).

Al fine di agevolare la fase negoziale, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, amministrazione nazionale di coordinamento, ha definito norme comuni per il calcolo dei premi agroambientali ed un insieme di indicatori comuni per il monitoraggio e per l'eligibilità delle spese.

Una volta avviata la fase negoziale, ad ogni Regione è stato fornito il supporto richiesto, in modo da garantire il superamento dei problemi che la Commissione europea andava evidenziando in relazione ai singoli programmi.

Grazie a tale attività di supporto e assistenza, è stato possibile ottenere l'approvazione entro il 2007 di sedici dei 21 programmi regionali. Per i rimanenti cinque programmi regionali, anche in assenza di decisione di approvazione, è stato possibile evitare il disimpegno della quota 2007 dei fondi comunitari assegnati, spostati nell'esercizio 2008.

Nel corso dell'anno 2007, è stato definito un quadro giuridico, articolato in norme nazionali e disposizioni regionali atte a garantire un puntuale adempimento di tutti gli impegni di condizionalità previsti dalla normativa comunitaria. E' stato ulteriormente perfezionato l'assetto normativo, allo scopo di allineare gli impegni di condizionalità con quelli previsti dalle misure agroambientali che le Regioni, una volta terminata la fase di negoziazione con la Commissione europea, chiedevano di attivare nei PSR 2007-2013. Gli impegni di condizionalità così definiti sono stati, successivamente, tradotti in adempimenti concreti per gli agricoltori, anche grazie alla collaborazione con Agea.

E' stato inoltre predisposto uno schema di decreto legislativo relativo a disposizioni sanzionatorie sulla condizionalità della politica agricola comune e sullo sviluppo rurale.

Il programma Rete Rurale Nazionale è stato approvato dalla Commissione europea con decisione del 13/08/2007. Attraverso la RRN, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali intende realizzare una serie di azioni di sistema, intese a valorizzare la politica di sviluppo rurale attuata in Italia attraverso i 21 programmi regionali.

A tale proposito, è stata realizzata una prima brochure divulgativa, dal titolo "Il futuro nella Rete", redatta in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e polacco.

A seguito dell'approvazione del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero da parte della Conferenza Stato-Regioni nel dicembre 2006, è stata raggiunta l'intesa sul riparto delle risorse disponibili, in conformità all'art.6 del Reg. 320/06. L'accordo sul riparto delle risorse ha segnato l'avvio del programma.

In relazione al Programma di ristrutturazione e riconversione vigneti (Reg. CE 1493/99), l'azione di coordinamento esercitata a livello nazionale ha assicurato la piena utilizzazione delle risorse comunitarie assegnate per l'anno 2007. Per raggiungere tale risultato, è stato necessario effettuare una rimodulazione delle assegnazioni disposte in favore di ciascuna Regione e Provincia autonoma, in base a criteri di efficienza, connessi alla capacità di utilizzare i fondi disponibili nei tempi previsti.

Nel corso del 2007 il Comitato Difesa integrata, istituito con DM del 31/01/2005, ha completato le linee guida nazionali sulla produzione integrata.

Alle suddette linee guida ciascuna Regione e Provincia autonoma deve fare riferimento nella predisposizione del disciplinare regionale sulla produzione integrata e nel definire le regole per l'accesso alle misure agroambientali inserite nei PSR 2007-2013. Sempre alle linee guida nazionali si deve far riferimento per l'istituendo sistema di qualità sulla produzione integrata.

Procedure di infrazione

Grazie al supporto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Mare, sono state superate le procedure di infrazione riguardanti le Direttive Natura 2000 e Nitrati.

Per quanto riguarda Natura 2000, sono state individuate le tredici tipologie di habitat confluite nel DM 184 del 17/10/2007, relativo a "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".

Attraverso tale provvedimento, con cui si definiscono una serie di misure di conservazione comuni relative alla rete Natura 2000, è stato possibile assicurare il superamento di gran parte delle questioni sollevate dalla Commissione europea con la procedura di infrazione. L'aggiornamento della base giuridica assicurato con il DM del 17/10/2007 permette inoltre alle Regioni di prevedere specifiche misure compensative da inserire nei PSR 2007-2013.

E' stato istituito dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, un apposito tavolo di lavoro su "Condizionalità e direttive Natura 2000" volto alla individuazione delle principali problematiche applicative emerse, alla determinazione delle possibili soluzioni e allo scambio di buone prassi tra tutte le Amministrazioni centrali e regionali coinvolte.

Per quanto riguarda l'attuazione della Direttiva Nitrati (91/676/CEE), al fine di garantire il superamento della procedura d'infrazione avviata dalla Commissione europea, è stato avviato dalle amministrazioni centrali interessate (Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e Ministero dell'ambiente) un confronto serrato con le Regioni interessate, che ha portato all'approvazione di nuovi documenti di programmazione e all'emanazione di specifiche disposizioni normative.

Nel frattempo, nel contesto della programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, si è dato ampio spazio alla "problematica nitrati", soprattutto per quanto concerne l'assistenza alle Regioni per l'individuazione delle soluzioni atte a risolvere i problemi man mano che si presentavano.

Partecipazione ai gemellaggi amministrativi

Nel corso del 2007 è proseguita la partecipazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali a numerosi progetti di gemellaggio, in favore di Paesi recentemente entrati a fare parte dell'Unione Europea, dei Paesi tuttora in pre-adesione e di quelli in favore dei quali la stessa Unione Europea ha stabilito rapporti di collaborazione preferenziali.

In tale contesto, nel corso del 2007, il Ministero si è aggiudicato un nuovo progetto di gemellaggio in favore della Romania (organizzazione di una struttura idonea a garantire l'assorbimento dei fondi comunitari relativi allo sviluppo rurale), mentre si attende la notifica relativa all'eventuale assegnazione di nuove proposte progettuali in Polonia, Cipro, Estonia e Ungheria. L'attività di gestione dei progetti di gemellaggio assegnati negli anni precedenti, riguardanti la Polonia e la Romania, prosegue senza difficoltà e sono stati anche portati a termine con piena soddisfazione i progetti in favore della Polonia (rafforzamento istituzionale nel settore dello sviluppo rurale, controlli nel settore agricolo tramite tecnologie GIS). Sono state portate a termine con successo anche le attività relative al progetto sul rafforzamento istituzionale dell'agenzia SAPARD (Romania) e al progetto light sulla riforma della PAC (Lettonia). Sempre nel contesto dei progetti Twinning, in collaborazione con le Regioni Emilia Romagna, Umbria, Veneto, Lombardia, Campania e Marche è stato possibile organizzare numerose visite di studio in Italia, a cui hanno preso parte nutrite delegazioni estere.

Contributo ai negoziati con Paesi terzi

Per quanto riguarda i paesi candidati all'adesione, Turchia e Croazia, nel corso del 2007 è stata definita la posizione italiana su specifiche tematiche. Per quanto riguarda la Turchia, in particolare, si è concorso alla posizione comunitaria in merito ad ulteriori concessioni nel settore dei P.A.T. (prodotti agricoli trasformati), limitando per quanto possibile la quota a dazio zero di pasta alimentare ad essa concessa.

Per quanto riguarda lo scacchiere balcanico, nel corso del 2007 sono continuati i lavori per la messa a punto di accordi ASA (accordi di stabilizzazione e di associazione) con Bosnia, Serbia e Montenegro. In tale contesto è stata posta particolare attenzione all'elaborazione di un Accordo sul vino che assicuri una ampia protezione delle IG non inferiore a quella garantita, in ambito WTO, dall'accordo TRIPS.

Nel quadro della dichiarazione di Barcellona del 1995, conclusi gli adattamenti degli accordi di Associazione con i Paesi Mediterranei già in vigore, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha partecipato alle discussioni comunitarie susseguenti ai negoziati della Commissione con Marocco, Israele, Egitto e Tunisia nell'ambito del processo di liberalizzazione degli scambi commerciali tra l'Unione Europea ed i Paesi Mediterranei della riva sud. Obiettivo dell'azione è stato quello di assicurare l'esclusione dal processo di liberalizzazione dei prodotti ritenuti sensibili per l'agricoltura italiana.

Per quanto riguarda i paesi EFTA (Norvegia, Svizzera, Islanda e Liechtenstein) è stata definita una posizione coordinata in ambito comunitario su diverse tematiche attinenti gli attuali Accordi agricoli in vigore tra la UE e ciascuno dei Paesi sopra citati. In particolare si è provveduto alla rappresentazione degli interessi italiani riguardo ad alcuni prodotti rappresentativi dell'immagine del Made in Italy nel mondo quali ad esempio la mozzarella (Norvegia) e gli insaccati (Svizzera).

In ambito ACP (Africa, Carabi e Pacifico) è stata assicurata la partecipazione italiana alle discussioni, a livello nazionale e comunitario, sui cosiddetti EPA (Economic Partnership Agreement) che, conclusi su base regionale, dovrebbero sostituire l'Accordo di Cotonou a partire dal 1° gennaio 2008. In tale contesto, si è provveduto a consultare gli operatori sulle ipotesi di modifica delle regole di origine nonché sull'eventuale impatto sul mercato comunitario di una completa liberalizzazione degli scambi ad esclusione di zucchero e riso.

Nell'ambito dei lavori del Comitato 133/supplenti si è provveduto a precisare la posizione italiana su tematiche relative al commercio agricolo internazionale quali, ad esempio, Accordo vino con Australia ed USA, quote burro con Nuova Zelanda, modifica quote tariffarie in ambito WTO per tener conto delle recenti adesioni.

Nel 2007 si è assicurato il coordinamento con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, in particolare nella preparazione dei vari comitati FAO relativamente alle questioni di carattere agricolo di interesse nazionale.

Nel terzo quadrimestre 2007 i lavori del negoziato multilaterale del WTO, relativo al capitolo avicolo, sono stati effettuati in funzione più estesa rispetto alla forma precedente, a seguito delle proteste dei paesi in via di sviluppo. Con la nuova formula, aperta anche ai paesi A.C.P. e a quelli asiatici emergenti, si sono registrati progressi anche grazie alla disponibilità degli Stati Uniti d'America, che si sono detti pronti a ridurre il sostegno in un forcipe tra 12,7 e 16,7 miliardi di dollari.

L'Italia, in sede di coordinamento comunitario, ha espresso le seguenti posizioni prioritarie:

- riduzioni tariffarie ispirate al principio della progressività, che si applica tagliando maggiormente i prodotti con picchi tariffari più elevati, a difesa delle produzioni mediterranee;
- difesa dei prezzi di entrata a tutela dei prodotti ortofrutticoli;
- inserimento nelle liste dei prodotti sensibili di linee tariffarie di prodotti italiani;
- estensione delle protezioni delle indicazioni geografiche a tutti i prodotti agricoli.

I lavori negoziali riprenderanno nel gennaio 2008 con l'auspicio di convocare la sessione ministeriale nei primi giorni di marzo 2008.

Tuttavia un accordo potrebbe essere possibile solo dopo le elezioni presidenziali USA, che si svolgeranno nel corso del 2008.

1.2 Agricoltura biologica e qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari

In materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico, il Governo ha assicurato la partecipazione, anche nel corso del 2007, alle riunioni del Comitato Permanente per l'agricoltura biologica (art. 14 Reg. CEE n. 2092/91), presso la Commissione europea ed ai Gruppi di lavoro che si sono tenuti presso il Consiglio, per la modifica e l'adeguamento della regolamentazione comunitaria del settore. Tra gli argomenti di maggiore rilievo, il Regolamento (CE) n. 834/2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il Regolamento (CEE) n. 2092/91 ed entrerà in vigore il 1° gennaio 2009. Inoltre proseguirà per tutto il 2008 la partecipazione al Comitato biologico (SCOF), nell'attività di implementazione degli allegati tecnici al regolamento sopra citato.

Con decreto ministeriale 12 novembre 2007 sono state definite le modalità attuative dell'intervento pubblico previsto dal "Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica e i prodotti biologici" per l'anno 2005, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 15 dicembre 2005, e relativo ad aggregazione dell'offerta, sostegno all'interprofessione, organizzazione commerciale. E' in corso di predisposizione il "Programma di Azione Nazionale per l'agricoltura biologica ed i prodotti biologici", documento di programmazione per l'anno 2007 che individua gli "assi d'intervento" ritenuti prioritari e strategici per lo sviluppo del settore, che saranno

realizzati con le risorse finanziarie, pari ad Euro 10.000.000, previste per lo sviluppo del settore, dall'art. 1, comma 1085 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Infine è attualmente all'esame del Parlamento il disegno di legge sull'agricoltura biologica, recante disposizioni per favorire lo sviluppo e la competitività della produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico e disciplina del relativo sistema di controllo e vigilanza.

In merito alla qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari, è stata assicurata la partecipazione ai lavori in sede comunitaria per la redazione del Regolamento della Commissione n. 1216/07 del 18/10/2007 in attuazione del Regolamento CE n. 509/06 del Consiglio. E' stato inoltre emanato il decreto ministeriale del 21/05/2007 recante la procedura a livello nazionale per la registrazione dei prodotti a DOP e IGP.

Il Comitato Nazionale dei Vini

Il Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, organo consultivo del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha emesso nel corso dell'anno 2007: pareri attinenti ad istanze di riconoscimento e/o modifiche dei vini a D.O. ed I.G.T.; istanze per la vinificazione, elaborazione ed imbottigliamento, fuori zona di produzione, per i vini a D.O.; istanze per l'attribuzione di Organismi Ufficialmente Autorizzati al rilascio di distinzioni nell'ambito di Concorsi enologici. Con l'adozione di una serie di decreti ministeriali è stato inoltre definito il quadro normativo per assicurare il controllo sistematico di filiera dei VQPRD italiani. Sempre nell'anno 2007, sono stati emanati 18 decreti ministeriali relativi a riconoscimento di vini a D.O., o I.G.T. ed alla modifica dei disciplinari di produzione dei vini a D.O. ed I.G.T. Nell'ambito delle disposizioni contenute nelle norme comunitarie e nazionali di settore e delle norme contenute nei disciplinari di produzione dei vini a D.O. sono state emesse 22 autorizzazioni direttoriali inerenti richieste di vinificazione, elaborazione ed imbottigliamento, fuori zona di produzione o di trasformazione, per i vini a D.O..

Attività di ricerca

Nel corso del 2007 è proseguita l'azione di partecipazione a progetti europei di ricerca nel contesto del VI Programma Quadro. In particolare nell'ambito di ERANET, che si propone di rafforzare il coordinamento della ricerca europea, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali partecipa attivamente ad alcune azioni di coordinamento:

1. il coordinamento europeo sulla ricerca in agricoltura biologica (CORE ORGANIC): l'azione, di durata triennale, si è conclusa nel settembre 2007 ed ha visto il coinvolgimento di 11 Paesi europei coordinati dalla Danimarca. Si è attivato un bando transnazionale di iniziative di ricerca nel settore dell'agricoltura biologica con risorse allocate da ciascun partner. Nel corso del 2007 è stata effettuata la valutazione dei progetti presentati e ne sono stati finanziati 8, di cui 5 con la partecipazione di enti di ricerca italiani. Il Ministero ha contribuito al finanziamento del bando transnazionale con un importo pari a € 1.200.000,00, sul complessivo importo di € 8.800.000,00. A seguito della conclusione dell'azione CORE ORGANIC, al duplice scopo di monitorare le iniziative di ricerca finanziate e proseguire nella collaborazione transnazionale nel settore per ottimizzare le iniziative intraprese dai singoli partner, sta per essere sottoscritto un accordo di cooperazione, che potrà rappresentare la base di collaborazione per l'attività futura, anche nell'ambito di azioni ERANET prevedibili nella imminente programmazione del VII PQ;

2. il coordinamento della ricerca europea fitosanitaria (EUPHRESKO);

3. il coordinamento della ricerca agricola mediterranea (ARIMNET): nel corso del 2007, nell'ambito del VII° Programma Quadro, è stata sottoposta alla Commissione europea la proposta di programma per il coordinamento della ricerca agricola mediterranea, che vede la partecipazione di 13 Paesi europei ed extraeuropei dell'area Mediterranea. Il coordinamento delle attività è affidato congiuntamente a Francia ed Italia. La proposta è stata valutata positivamente dalla Commissione europea e potrà essere finanziata per il quadriennio 2008-2011. Nei primi mesi del 2008 sarà avviata la fase di contrattazione con la Commissione per la definitiva assegnazione delle risorse.

1.2 Le filiere agroalimentari

Settore delle sementi, settore fitosanitario e dei fertilizzanti

Per quanto riguarda le norme comunitarie in materia di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione di piante ornamentali, piantine ortive e piante da frutto, la Commissione europea ha sottoposto al voto l'ennesima proroga per quanto riguarda l'applicazione delle condizioni di equivalenza nell'importazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto da Paesi terzi; la proroga, che arriva fino al 31.12.2010, ha acquisito il voto favorevole di tutti gli Stati Membri ad eccezione della Germania.

A partire da marzo 2007 l'Italia ha partecipato ai lavori del Consiglio U.E. di revisione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto.

Il quadro normativo nazionale di attuazione della normativa comunitaria nel settore di riferimento per il 2007 è il seguente:

- ✓ lo schema di provvedimento di revisione del D.P.R. n.290 del 23 aprile 2001, di competenza del Ministero della Salute, è ancora in corso di iter procedurale;
- ✓ per quanto riguarda il registro nazionale delle varietà di vite sono stati effettuati due aggiornamenti ufficializzati attraverso i decreti direttoriali 9 gennaio 2007 e 29 settembre 2007, pubblicati rispettivamente sulla G.U. 38 del 15 febbraio e sulla G.U. 253 del 30 ottobre;
- ✓ per quanto riguarda la classificazione delle varietà di vite, di competenza regionale, nel luglio 2007 è terminata la raccolta di tutte le classificazioni ufficiali effettuate da Regioni e Province autonome. La classificazione completa è stata quindi inviata ufficialmente alla Commissione europea, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria che regola l'O.C.M. Vino.

Settore latte

Nel corso del 2007 il Governo ha partecipato al processo normativo comunitario ed internazionale relativo all'organizzazione comune di mercato del settore lattiero-caseario e nella gestione del mercato stesso.

In tale ambito particolare importanza ha rivestito l'approvazione del cosiddetto "mini pacchetto latte" (Reg. CE n. 1152/2007 del Consiglio, Reg. CE n. 1153/2007 del Consiglio e la Direttiva 2007/61/CE del Consiglio). La nuova normativa ha riguardato rispettivamente la standardizzazione del contenuto proteico del latte scremato in polvere, la modifica o la soppressione di una serie di interventi di mercato e la liberalizzazione dell'indicazione del contenuto in grasso nel latte alimentare.

Nel corso del 2007 inoltre sono iniziati i lavori relativi alla revisione della PAC (cosiddetto Health Check) nell'ambito dei quali il settore lattiero assume particolare rilevanza

soprattutto per quanto concerne le decisioni che dovranno essere assunte in ordine al futuro delle quote latte.

Nel contesto del processo di semplificazione della normativa comunitaria, è stato adottato il Reg. CE n. 1234/2007 del 22 ottobre 2007 del Consiglio, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (cosiddetto "regolamento unico OCM").

Settore vino

Nel luglio 2007 la Commissione europea ha presentato ufficialmente il progetto di riforma dell'OCM vitivinicola. Il Governo ha curato l'attività di negoziato con la Commissione UE per cercare soluzioni ed illustrare gli aspetti problematici del testo di riforma al fine di renderlo conforme alle richieste del mondo produttivo italiano.

Nel corso del 2007 inoltre è stata garantita la partecipazione alle riunioni in sede di comitato di gestione vino e di comitati di applicazione delle bevande spiritose, dove sono stati discussi e sottoposti a parere i regolamenti comunitari disciplinanti il settore.

Settore ortofrutta

Nel settembre 2007 è stato adottato il regolamento del Consiglio¹ di modifica ed abrogazione di taluni regolamenti vigenti che disciplinano l'organizzazione comune del mercato nel settore dei prodotti ortofruttili freschi e trasformati. Con il nuovo regolamento viene rafforzato il ruolo delle organizzazioni dei produttori mediante nuovi strumenti e misure ed, inoltre, i regimi di aiuto previsti per la trasformazione di taluni prodotti agricoli vengono soppressi ed integrati nel regime di pagamento unico di cui al Regolamento n. 1782/03, anche mediante previsione di un regime transitorio di aiuti a superficie. L'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1182/2007 è prevista per il 1° gennaio 2008.

La Commissione europea nel settembre 2007 ha presentato la proposta di Regolamento applicativo del predetto Regolamento CE n. 1182/2007, che modifica e/o abroga i precedenti regolamenti applicativi della Commissione. Detta proposta è stata discussa in sede tecnica ed approvata dal Comitato di Gestione ortofrutta in data 21 novembre 2007. Inoltre la Commissione ha presentato le proposte di modifica dei regolamenti CE n. 1973/04, n. 795/04 e n. 796/04 relativi alle norme applicative per integrare nel regime di pagamento unico i prodotti ortofruttili approvate dal Comitato di Gestione pagamenti diretti in data 21 novembre 2007.

¹ Regolamento (CE) n. 1182/2007 del Consiglio del 26 settembre 2007, recante norme specifiche per il settore ortofruttili- modifica delle direttive 2001/112/CE e 2001/113/CE, dei regolamenti (CEE) n. 827/68, (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96, (CE) n. 2826/2000, (CE) n. 1782/2003 e (CE) n. 318/2006 - abrogazione del regolamento (CE) n. 2202/96.

Per quanto riguarda la gestione dei regimi vigenti in materia di aiuti alla trasformazione, nel corso del 2007 la Commissione ha fissato gli importi degli aiuti, adottando i seguenti regolamenti:

- ✓ Reg. CE n. 104/2007 del 2 febbraio 2007 per il pomodoro;
- ✓ Reg. CE 679/2007 del 18 giugno 2007 per le pesche;
- ✓ Reg. CE n. 705/2007 del 21 giugno 2007 per le pere;
- ✓ Reg. CE n. 943/2007 dell'8 agosto 2007 per le prugne secche;
- ✓ Reg. CE 1213/2007 del 17 ottobre 2007 per taluni agrumi.

In ambito nazionale, in ordine al regime di aiuto per la frutta a guscio previsto dal Reg. CE n. 1782/03, si è provveduto a richiedere i fondi nazionali per il cofinanziamento dell'intervento comunitario e con decreto n. 17 del 31/07/2007 il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, ha messo a disposizione il cofinanziamento nazionale pari a 15,7 milioni di Euro per l'anno 2007.

Sempre in ambito nazionale, sono stati adottati i Decreti Ministeriali concernenti l'attuazione della riforma della politica agricola comune nei settori del pomodoro destinato alla trasformazione (DM 1540 del 22-10-2007), delle prugne d'Ente destinate alla trasformazione(DM 1539 del 22-10-2007) , delle pere e delle pesche destinate alla trasformazione(DM 1537 del 22-10-2007) e le disposizioni riguardanti il regime di pagamento unico (DM 1535 del 22-10-2007); il DM relativo agli agrumi è di imminente adozione.

Settore olio di oliva

Si elencano qui di seguito le principali disposizioni adottate in sede comunitaria nel 2007:

- ✓ Reg. (CE) n. 381/2007 della Commissione del 4 aprile 2007 di modifica del Reg. (CE) n. 796/2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e del Reg. (CE) n. 1973/2004, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai titoli IV e IV bis di detto regolamento e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime.
- ✓ Reg. (CE) n. 305/2007 della Commissione del 21 marzo 2007 recante deroghe temporanee ai regolamenti (CE) n. 2402/06, (CE) n. 2375/02, (CE) n. 2305/03, (CE) n. 969/06 e n. 1918/06 per quanto riguarda le date per la presentazione delle domande e il rilascio dei titoli di importazione per il 2007 nell'ambito dei contingenti tariffari di patate dolci, fecola di manioca, cereali e olio d'oliva. Per quanto concerne l'olio di oliva la deroga in questione riguarda le date di rilascio dei titoli d'importazione di olio di oliva nell'ambito del contingente tariffario del suddetto prodotto originario dalla Tunisia.

- ✓ Reg. (CE) n. 702/2007 della Commissione del 21 giugno 2007 che modifica il Reg. (CEE) n. 2568/91 relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva nonché ai metodi ad essi attinenti.
- ✓ Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM).

Settore prodotti zootecnici

Nel settore delle carni bovine è stato adottato il regolamento (CE) del Consiglio n. 700 dell'11 giugno 2007, relativo alla commercializzazione della carne ottenuta da bovini di età non superiore a dodici mesi.

Per il settore delle uova e del pollame è stato adottato il regolamento (CE) della Commissione n. 557 del 23 maggio 2007, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) del Consiglio n. 1028/2006, recante norme di commercializzazione applicabili alle uova. È stato predisposto il relativo decreto interministeriale 13 novembre 2007, attualmente in corso di pubblicazione.

Si evidenzia, infine, che, a seguito della Decisione della Commissione europea C(2004) 3171, del 25 agosto 2004, recante l'approvazione del programma per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, presentato dall'Italia ai sensi del regolamento (CE) del Consiglio n. 797/2004, sono state assegnate all'Italia risorse finanziarie per complessivi € 2.346.494,00 da utilizzarsi nella campagna 2006/2007.

Nella fattispecie l'Italia risulta, tra i paesi della UE, quella che registra una maggiore efficienza di spesa.

Settore cereali, zucchero, tabacco

Settore Seminativi

Il Consiglio dell'Unione Europea ha emanato il regolamento (CE) n. 1107/2007 del 26 ottobre 2007, recante deroga al regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori per quanto riguarda l'obbligo di ritiro dei seminativi dalla produzione per il 2008. In virtù di tale regolamento, il tasso di ritiro obbligatorio dei seminativi dalla produzione è fissato a livello zero. Ciò consentirà di recuperare alla produzione cerealicola circa 4,5 milioni per ettaro a livello comunitario e circa 300.000 per ettaro a livello nazionale.

La Commissione europea ha emanato i regolamenti (CE) n. 270/2007 del 13 marzo 2007 e n. 993/2007 del 27 agosto 2007 di modifica al regolamento (CE) n. 1973/2004 in materia di regime di sostegno di cui ai titoli IV e IVbis di detto regolamento, con particolare riferimento all'aiuto per le colture energetiche e all'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime. L'attuazione della predetta normativa comunitaria è stata

prevista in un decreto ministeriale, in corso di emanazione. Inoltre sono stati adottati i decreti ministeriali n. 1967 e n. 1968 del 31 ottobre 2007, relativi all'introduzione di nuove varietà di grano duro, rispettivamente ai sensi dell'articolo 8 del regolamento (CE) n. 1973/2004 e dell'articolo 69 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

Settore Zucchero

La riforma nel settore dello zucchero, adottata con i regolamenti (CE) n. 318/2006 e n. 320/2006 del Consiglio del 20 febbraio 2006, è stata, nel corso del 2007, modificata attraverso l'adozione dei regolamenti (CE) n. 1260/2007 e n. 1261/2007 del Consiglio del 9 ottobre 2007. In data successiva, la Commissione ha adottato i regolamenti (CE) di attuazione n. 1263/2007 e n. 1264/2007 del 26 ottobre 2007.

Con la predetta normativa, sono state introdotte misure supplementari finalizzate alla riduzione delle quote di produzione dello zucchero, in quanto le aspettative in ordine alla dismissione delle quote non sono state realizzate a pieno.

In ambito nazionale sono stati adottati: il decreto ministeriale n. D/224 dell'11 aprile 2007, relativo all'assegnazione delle quote di produzione di zucchero per la campagna 2007/2008; il decreto ministeriale n. D/378 del 21 settembre 2007, recante disposizioni per la rassegnazione delle quote di produzione di zucchero ai sensi dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 318/2006 per la campagna 2007/2008.

Settore Tabacco

Sono stati avviati i lavori relativi alla trattativa in sede comunitaria per la riapertura della discussione sulla riforma della PAC, con l'obiettivo di ottenere una proroga del regime transitorio degli aiuti fino all'anno 2013.

Feoga-garanzia

Il Governo ha partecipato, nell'ambito del Consiglio dell'Unione europea, all'elaborazione di una proposta di modifica del Reg. 1290/95, concernente il finanziamento della PAC, la cui adozione è prevista a breve.

La Commissione europea ha elaborato varie proposte di modifica del Reg. 885/2006 di attuazione del predetto regolamento 1290/05.

E' proseguita l'azione di coordinamento del contenzioso Feoga-garanzia anche attraverso la partecipazione alle audizioni tenutesi presso la Commissione Europea - Organo di Conciliazione.

In applicazione della normativa comunitaria (Reg. n. 1290/05 e n. 885/07) è stato predisposto il D.M. 27 marzo 2007 volto a disciplinare le modalità per il riconoscimento degli organismi pagatori, dandone il relativo seguito in ambito nazionale nei confronti degli organismi pagatori riconosciuti ed istituendi. Nell'intento di monitorare la spesa Feoga garanzia si è provveduto a seguire l'evolvere della stessa anche attraverso la partecipazione a gruppi di

lavoro in ambito comunitario per l'esame delle incidenze finanziarie delle proposte normative in ambito PAC.

1.3 Le foreste

La Commissione Europea ha predisposto un Programma di lavoro pluriennale per l'implementazione del Piano d'Azione dell'Unione europea sulle Foreste. Il Governo ha assicurato nel corso dell'anno 2007 la partecipazione, fornendo i contributi richiesti, alle riunioni svoltesi a Bruxelles in sede di Comitato Permanente Forestale ed ai relativi Gruppi di lavoro.

Il Piano d'Azione ha trovato applicazione anche attraverso specifiche misure. Nel 2007, in attuazione del Regolamento CE 2152/2003 "Forest Focus" è proseguita l'attività di monitoraggio delle foreste e di prevenzione degli incendi boschivi, attuata sia direttamente dai competenti servizi del Corpo Forestale dello Stato sia coordinando l'azione svolta, in base a specifiche convenzioni, da altri enti e amministrazioni centrali e regionali. In particolare nel corso del 2007 sono state concluse le attività previste nel programma 2004-2005 ed è stata predisposta e quindi inoltrata ai competenti servizi comunitari la relativa rendicontazione finale.

Le misure forestali attuate in base al regolamento Forest Focus sono state, a partire dal 2007, incluse nel nuovo Regolamento ambientale LIFE+. Trattasi del nuovo strumento finanziario per l'ambiente, pubblicato su Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 9 giugno 2007 come Regolamento (CE) N. 614/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007. Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha curato la predisposizione e la presentazione, tramite il Ministero dell'Ambiente, di cinque proposte progettuali relative all'annualità 2007, nella veste di capofila o di partner con altri soggetti nazionali ed europei. Tali proposte riprendono e sviluppano alla luce di nuovi criteri e modalità d'attuazione, le attività di monitoraggio forestale e di prevenzione degli incendi boschivi.

E' proseguita la partecipazione del Corpo Forestale dello Stato alla rete "Green Force". Trattasi di una rete informale coordinata dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea, volta a sostenere e valutare l'attuazione nei Paesi membri della legislazione comunitaria in materia di foreste e di protezione della natura, con particolare riferimento alle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/49/CEE "Uccelli".

Nell'ambito delle attività volte a dare attuazione al Regolamento CE 2173/2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT (Forest Law Enforcement, Governance and Trade) per le importazioni di legname legale nell'Unione europea, è stata assicurata la partecipazione all'apposito comitato, costituito presso la Commissione europea, incaricato di predisporre il relativo regolamento applicativo, indispensabile per dare inizio all'attività operativa.

Nell'ambito del Gruppo di lavoro sulle foreste del Consiglio dell'Unione europea è stata definita la posizione europea relativa all'"UNFF7, la settima sessione del forum delle Nazioni Unite sulle foreste (UNFF) che ha avuto luogo a New York nell'aprile 2007. In tale occasione

sono stati concordati due strumenti importanti a livello mondiale: l'NLBI (uno strumento giuridicamente non vincolante per la gestione delle foreste mondiali, organizzato in dieci sezioni) ed il MYPOW (il programma di lavoro multiennale del forum per il periodo 2007-2015). Successivamente sono state avviate le discussioni su come attuare il nuovo strumento e su come affrontare gli aspetti più critici, in particolare quelli legati al finanziamento della gestione forestale sostenibile. Al riguardo l'Amministrazione forestale, ha partecipato alle riunioni, fornendo il necessario supporto tecnico al Ministero per gli Affari esteri, organo giuridicamente responsabile del processo.